

## Riforma dell'Università l'iter va avanti

**Pd, Idv e Fli hanno tentato di bloccare il passaggio alla Camera della riforma dell'università, ma il ddl andrà in aula come previsto la settimana prossima. Lo ha deciso la conferenza dei capigruppo di Montecitorio.**

«Non vogliamo cogliere l'occasione della mozione di sfiducia nei confronti di Bondi o della mozione che vuole ritirare le deleghe al ministro Calderoli per scatenare una guerriglia. Ci interessa all'appuntamento di metà dicembre, non aprire fronti

### Granata

Sul ministro ha preannunciato una mozione

### Bocchino

«Ci interessa l'appuntamento di metà dicembre»

su questioni che sono oggettivamente di minor portata». Insomma Granata avrà anche «ragione nel merito», ma la ragion politica è più forte.

Quanto a eventuali futuribili cambi di campo tra Fli e Pdl, ieri dalla parte di Futuro e libertà si sono detti più tranquilli. Personaggi sempre in forse sono stati rimotivati con incarichi: Katia Polidori è diventata capigruppo in commissione affari costituzionali, Carmine Santo Patarino vice di Roberto Menia per la delega sul territorio, per dire. Si continua a vociferare di un ritorno di Catone al Pdl, ma per il resto il gruppo sembra reggere l'urto della «compravendita». Discorso diverso è quello della fiducia del 14 dicembre: sul votare davvero per buttare giù il premier, sono in molti a fare resistenza. ♦



## Pannella chiama il premier «Apra con noi un dialogo»

«Quando si riconosce carattere e dignità di interlocutore politico al più antico partito nato in Italia che sia Bersani, Berlusconi, Bossi o Di Pietro, noi riteniamo non solamente utile ma anche necessario un dialogo costruttivo sull'immediato e sulle prospettive.

# Letta, Alfano, Rotondi e La Russa: la squadra dei reclutatori per l'operazione fiducia

**Compravendita serrata nei prossimi 27 giorni. Il "mercato" coinvolge centristi e finiani. Flusso in entrata e/o in uscita dal Pdl. Il sardo Massidda (pdl) incontra Fini. Pressioni su Latteri (Mpa) e Musso. Alla Camera servono 316 voti.**

**CLAUDIA FUSANI**  
cfusani@unita.it

In Transatlantico spuntano ministri in ogni capannello. Alfano, Maroni, La Russa, Rotondi, il sottosegretario Santanchè. Una densità inattesa per un normale giorno di voto della seppur decisiva legge di Stabilità. E' uno degli ordini di scuderia di palazzo Grazioli: farsi vedere, ostentare fiducia, di più, ottimismo. Il Guardasigilli, reduce da una lunga mattinata di incontri a palazzo Grazioli con Ghedini e i coordinatori del Pdl, è l'interprete più efficace della disposizione. «Dove andiamo con una fiducia di po-

chi numeri? Intanto la prendiamo e a quel punto cambia la prospettiva psicologica: un premier in difficoltà e nell'angolo che riesce a vincere sarà per tutti la migliore assicurazione per il futuro». A quel punto, lascia intendere, tutto il lavoro di questi prossimi ventisette giorni raccoglierà i suoi frutti. «Tutto il lavoro» s'intende la serrata compravendita di deputati e senatori in corso da giorni che da oggi in poi andrà seguita col pallottoliere in mano, chi va, chi torna, gli indecisi, i tormentati, i border line. A Lega e Pdl servono 316 voti alla Camera e 161 al Senato. Obiettivi possibili: a Montecitorio mancano nove voti; a palazzo Madama al momento c'è un voto più. Previsione considerata da tutti, anche dalle opposizioni, «al ribasso».

La verità è che i ministri presenti a Montecitorio hanno tutti un ruolo specifico nella trattativa. C'è una vera e propria squadra in campo. Il Mi-

Che si tratti di capi o vice-capi della maggioranza o dell'opposizione». Marco Pannella (nella foto) invita il Premier Silvio Berlusconi a non trascurare la possibilità di una ripresa di confronto politico con i Radicali, i cui 6 deputati eletti nelle liste del Pd al momento non hanno ancora sottoscritto la mozione di sfiducia all'esecutivo del Pd e Idv.

ster è Berlusconi che muove le leve da palazzo Grazioli. Il regista assoluto è Gianni Letta che muove i fili che solo lui conosce e il cui ritorno in campo tranquillizza molti. Al suo fianco Angelino Alfano, sempre più seduto alla destra del premier-Padre in questo scorcio di legislatura. La Russa ha l'incarico di monitorare gli ex An. Questione di conoscenza del territorio: conosce bene i suoi ex, turbamenti, affetti, nostalgie. Per i contatti con centristi è stato ingaggiato Rotondi. Poi c'è la Santanchè, «più visibile - si spiega - che decisiva».

Fatta la squadra, occorre tenere d'occhio e individuare eventuali criticità o punti deboli, chi cioè potrebbe lasciare il Pdl per Fli o per l'Udc. La compravendita, in realtà, la stanno facendo un po' tutti. Ieri Fini ha incontrato Piergiorgio Massidda, senatore cagliaritano del Pdl incerto se passare a Fli. «Ancora non ho deciso, c'è tempo» ha detto il senatore dopo l'incontro. Fernando Latteri, Mpa, tratta con il Pdl. Centristi e finiani sono il territorio di caccia della squadra del Pdl. Al Senato occhi puntati su Enrico Musso. Ha lasciato il Pdl dieci giorni fa e su di lui stanno facendo molte pressioni per un ripensamento. O per l'ok alla fiducia. Musso ci sta pensando. Gli hanno prospettato un nuovo gruppo parlamentare con Saro e Massidda e altri. La caccia è aperta. In palio ci sono posti al governo e nel partito. E qualche aiutino tra le pieghe della Finanziaria. ♦

## ABBONARSI È FACILE (E CONVIENE).

www.unita.it/abbonati info 02 66 505 065

**ON LINE**

**0,28 € al giorno**  
100 € l'anno  
60 € per sei mesi



**3,00 euro** 1 settimana

Abbonamento su iPad e iPhone compreso

**POSTALE**

**0,56 € al giorno**  
200 € l'anno  
100 € per sei mesi



Abbonamento su web, iPad e iPhone compreso

**EDICOLA**

**0,90 € al giorno**  
325 € l'anno  
170 € per sei mesi



Abbonamento su web, iPad e iPhone compreso

